

al suo leader, serviva tempo per crescere, per mettere radici, non ci è stato dato e questo rientra in quella vecchia malattia della sinistra di bruciare successi e leadership. «In nessun paese una perdita di consensi mette in discussione il progetto...».

Invece al Pd non c'è alternativa, ma serve tempo: «Mesi, forse anni», dice Veltroni. All'Italia serve come il pane. Ma senza il Pd la Destra farà scorribande, farà crescere quell'Italia della tolleranza zero, dei muri dell'egoismo, i cui effetti già si vedono. La politica, dice, quella piccola, non lungimirante,

### Non si torna indietro Il Pd è il futuro dell'Italia, ma ci vorrà tempo per costruirlo

«vuole dare risposte al qui e al subito, senza capire le conseguenze di quel che fa». Peraltro, dice Veltroni, questa Destra non dà nemmeno grandi risposte alla crisi, perché non capisce i bisogni della gente che soffre. Sorride quando lo speaker conclude la manifestazione: «Walter questo applauso ci dice che c'è bisogno di te». ♦

### IL CASO

## Sulla rete leghista Paragone incorona Silvio imperatore

— Si è conclusa con un'apoteosi di Silvio Berlusconi e con un tonfo negli ascolti al 7,3 di share l'ultima puntata di *Malpensa Italia*. Un esempio lampante di lottizzazione leghista: sulla rete diretta da Antonio Marano un talk show nordista in tema con la battaglia del Carroccio sulla Malpensa.

A condurre il talk show del venerdì notte su RaiDue, Pierluigi Paragone, ex direttore de *La Padania*, che dal salotto di Vespa è passato alla rete di casa. Ultima puntata: la consacrazione de «L'Ultimo imperatore», un Berlusconi gigante, se pur dipinto come un carro del Carnevale di Viareggio (un lapsus?). Di vittoria in vittoria fino all'ascesa al cielo del consenso globale, le gesta del governo esaltate in un servizio che pareva a firma Presidenza del Consiglio. Critiche scherzose da Casini, ospite di mezzo, critiche serie quelle dell'unica rappresentante del Pd, Barbara Pollastrini, tra un leghista Cota e un entusiasta La Russa. Ignaro del microfono aperto, alla fine si è sperticato in elogi imParagonabili: «Bravo, bravo, serviva proprio uno così...». **N.L.**

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



### Niente inciuci. Così Franceschini ribatte colpo su colpo a Berlusconi

Camilleri, de profundis per l'inciucio. Chissà cosa combinerebbe Berlusconi se dovesse vincere le europee. È il concetto espresso da Dario Franceschini che ha definito «clerico fascista» Berlusconi, il quale lo aveva definito «catto comunista». Franceschini ci fa correre un brivido gelido lungo la schiena, visto ciò che dice, dichiara, propone, progetta, congettura, almanacca, fa, trama, dispone, ordina, smentisce, Berlusconi, che ancora non ha vinto. Ma Franceschini ha il merito, quasi rivoluzionario, di non cedere alla tentazione dell'inciucio. Tante uova di Colombo sono state scoperte quasi per caso. che ne pensa?

**P**enso che Franceschini stia mettendo a fuoco il giusto modo di fare opposizione. Da un lato fa proposte concrete che mettono il governo in imbarazzo, come l'assegno ai disoccupati, reperendo la copertura necessaria con una dura lotta all'evasione fiscale. Il no del governo è stato stupefacente: sarebbe un incentivo per i licenziamenti. Come dire: non diamo soldi alla sanità se no le malattie aumentano. Dall'altro Franceschini reagisce colpo su colpo alle ingiurie di Piccolo Cesare, non gliene lascia passare una. Dato che Piccolo Cesare parla a ruota libera, è bene che le risposte che gli vengono date sottolineino il suo sproloquiare. Franceschini trema all'idea di quello che farà Berlusconi se stravincerà le europee. E c'è da esserne seriamente preoccupati. Il suo delirio di onnipotenza è ormai pericolosamente vicino all'incontrollabilità. Metterà mano alla Costituzione, ai poteri del capo dello Stato, del Parlamento, del Csm, travolgerà giustizia, libertà d'informazione, ogni cosa che possa dargli il minimo fastidio. La sua pericolosa ambizione non ha né freni né limiti. Piccolo Cesare, quello vero, ai suoi tempi non era chiamato il Nemico Pubblico n.1?

**SAVERIO LODATO**  
saverio.lodato@virgilio.it



## Maramotti



## Il Pd toscano: il Pdl sceglie i suoi candidati nei salotti

— «Dopo mesi nei quali si è discusso criticamente sulle primarie del Pd che in Toscana hanno portato

a votare 200mila persone, oggi assistiamo al silenzio assoluto sul modo con il quale vengono scelte le candidature del Pdl». Così il segretario del Pd toscano, Andrea Manciuilli, commenta la telefonata di Silvio Berlusconi a Giovanni Galli, vicino alla candidatura a sindaco di Firenze per il Pdl. «I fiorentini dovrebbero votare un candidato che è stato scelto in un salotto di Arcore o di Palazzo Grazioli» sintetizza Manciuilli. ♦

### CGIL VERSO IL 4 APRILE

Salute e sicurezza  
nei luoghi di lavoro

**Per non arrendersi alla crisi  
difendere ed attuare  
Testo Unico,  
rappresentanza e contrattazione  
Assemblea Nazionale**

Presiede:

**Ludovico Ferrone**

Relazione introduttiva:

**Paola Agnello Modica**

Intervengono:

**RLS, delegate e delegati**

Conclude

**Guglielmo Epifani**

**Roma, 17 Marzo 2009 ore 9,30 - 14**  
Sala Convegni Az. Ospedaliera "S. Giovanni-Addolorata"  
Piazza S. Giovanni in Laterano, 78